

Transizione 5.0: portale per l'impresa

Innovazione

Urso: «A giorni operativo il piano con i fondi destinati all'industria»

Nocivelli, vice presidente Confindustria: «Bene il tavolo sugli incentivi»

Sarà operativo a breve il portale per le imprese che permetterà di prenotare la partecipazione ai fondi Transizione 5.0: lo ha annunciato il ministro Adolfo Urso in un webinar organizzato ieri da Confindustria. Per il vice presidente di viale dell'Astronomia, Marco Nocivelli, «bene il tavolo permanente in cui aziende, ministero e Gse dialogano sull'utilizzo dell'incentivo». Ieri poi è stata pubblicata la «Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026», che prevede dei facilitatori per le Pmi. **Perrone e Picchio** — a pag. 3

Urso: «Per Transizione 5.0 via al portale per le imprese»

Investimenti. Per il ministro piano operativo a giorni. Il vice presidente Confindustria Nocivelli: «Bene il tavolo permanente in cui aziende, ministero e Gse dialogano sull'utilizzo dell'incentivo»

Per Nocivelli: «È importantissimo cercare di traguardare misure ancora più strutturali»
Nicoletta Picchio

Questione di giorni e il piano Transizione 5.0 potrà prendere il via. Un annuncio dato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in un webinar organizzato da Confindustria ieri mattina per un approfondimento su questa misura. «Nei prossimi giorni Transizione 5.0 dovrebbe essere pienamente operativo con il portale che permetterà a ciascuna impresa di prenotare la partecipazione al piano», ha detto Urso, collegato online al seminario, che ha avuto il record di 2.800 partecipanti.

Un segno evidente dell'interesse del mondo imprenditoriale, che da tempo aspetta la norma e i suoi provvedimenti attuativi. Un periodo di attesa che si sta facendo sentire sull'andamento degli investimenti, che a inizio anno sono rallentati proprio in vista di Transizione 5.0.

«Serve avere al più presto le indicazioni più chiare possibili su Transizione 5.0 in modo che le imprese possano programmare i loro investimenti», ha infatti sottolineato nel suo intervento il vice presidente di Confindustria per le Politiche industriali e il Made in Italy, Marco Noci-

velli. «La presenza del ministro – ha aggiunto – è un segnale di attenzione che abbiamo apprezzato. In particolare siamo soddisfatti della sua apertura per l'istituzione di un tavolo permanente, in cui imprese, Mimit e Gse possano dialogare e assicurare così un supporto costante alle imprese nell'utilizzo dell'incentivo».

L'impegno a stringere i tempi Urso l'ha sottolineato più volte: «siamo impegnati affinché le imprese possano utilizzarlo sin da quest'ultima parte dell'anno per dare un impulso significativo ai loro investimenti ed essere sempre più competitive sia negli scenari globali, sia rispetto alla politica industriale e ambientale della nostra Europa». Industria 5.0, ha spiegato il ministro, è unico in Europa perché unisce in un'unica misura innovazione energetica e digitale. Inoltre, ha aggiunto, rispetto a 4.0, permette a tutte le imprese, di tutti i settori produttivi, di utilizzarlo e destina il 10% alla formazione dei lavoratori. «Ora tocca alle imprese coglierlo al meglio e a noi assisterle perché lo possano fare in maniera completa».

Transizione 5.0 è per le annualità 2024-2025, ci sono a disposizione 6,3 miliardi di euro, l'aliquota massima del credito di imposta è del 45% e il tetto dei costi ammissibili è fissato a 50 milioni. Confindustria è stata impegnata in un lungo e costante confronto con i ministeri per definire il

perimetro della misura. I tempi sono cruciali e, come ha ribadito ieri Nocivelli, è importantissimo avere quanto prima la circolare operativa. «Ci aspettiamo che anche i registri dell'Enea arrivino velocemente perché le imprese hanno bisogno di sapere cosa possono ordinare. Non abbiamo molto tempo davanti, dobbiamo essere efficaci. È importante aver chiarezza su quanto chiedere», ha continuato il vice presidente di Confindustria. È stato infatti molto apprezzato l'intervento al webinar di Marco Calabrò, capo della segreteria tecnica del Mimit, che insieme a Davide Valenzano, responsabile unità Affari regolatori del Gse, hanno illustrato in dettaglio la struttura dell'agevolazione, gli aspetti applicativi e le procedure per l'accesso. In apertura del webinar è intervenuto anche il presidente del Gse, Paolo Arrigoni, a conferma della volontà di collaborare per l'efficacia del piano. Bene, quindi, Transizione 5.0. Ma bisogna guardare avanti, proprio tenendo conto degli scenari globali e del bisogno delle imprese di



programmare i propri progetti di crescita: «è importantissimo cercare di traguardare misure ancora più strutturali – ha sottolineato ieri Nocivelli – perché l'investimento nell'ammmodernamento dell'impresa e la spinta ad innovare ci permette di diventare grandi esportatori. L'abbiamo dimostrato negli ultimi anni, aumentando la nostra quota di export in maniera molto significativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risparmi energetici da conseguire

DS6901

CASO 1

Consumi ridotti non inferiori al 3%

Riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3% o, in alternativa, riduzione dei consumi dei processi produttivi interessati dall'investimento non inferiore al 5%, conseguita tramite i beni strumentali materiali e immateriali acquistati con gli incentivi. Credito d'imposta del 35% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, del 15% per la quota oltre 2,5 e fino a 10, del 5% per la quota oltre 10 milioni e fino al limite massimo di 50 milioni.

DS6901

CASO 2

Consumi ridotti non inferiori al 6%

Riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva superiore al 6% o, in alternativa, riduzione dei consumi dei processi produttivi interessati dall'investimento superiore al 10%, conseguita tramite i beni strumentali materiali e immateriali acquistati con gli incentivi. Credito d'imposta del 40% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, del 20% per la quota oltre 2,5 e fino a 10, del 10% per la quota oltre 10 e fino al limite massimo di 50.

CASO 3

Consumi ridotti non inferiori al 10%

Riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva superiore al 10% o, in alternativa, riduzione dei consumi dei processi produttivi interessati dall'investimento superiore al 15%, conseguita tramite i beni strumentali materiali e immateriali acquistati con gli incentivi. Credito d'imposta del 45% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, del 25% per la quota oltre 2,5 e fino a 10, del 15% per la quota oltre 10 e fino al limite massimo di 50.

6,23 miliardi

TETTO DI SPESA

La dote per il bonus Transizione 5.0 è stata stanziata dall'ultimo decreto sul Pnrr ed è frutto della revisione del Piano nazionale accordata dalla Ue



ADOLFO URSO
Ministro per le Imprese e il Made in Italy



MARCO NOCIVELLI
Vice presidente di Confindustria per le Politiche Industriali e il Made in Italy